

# SERIE B Sconfitta la Samp, incalza il Varese Incertissima la lotta per la salvezza

Con un diabolico pallonetto di Rognoni I lombardi dividono la posta (0-0) Contro il Novara (1-0)

## Il Modena distratta capolista

### 0-0 al Bacigalupo

#### Il Savona bloccato dai «grigi»

SAVONA: Ferrero; Verdì, Persenda; Zoppelletto, Pozzi, Natta; Benigni, Fasce, Prati, Spanio, Giardoni.

ALESSANDRIA: Moriggi; Rossi, Trincherò; Colautti, Dalle Vedove, Ramusoli, Corino, Lojaco, Guallieri, Magistrelli, Ragnoni.

ARBITRO: Fiducella di Marsala.

SERVIZIO

SAVONA, 7 maggio

Con una giudizioosa condotta di gara l'Alessandria ha colto al «Bacigalupo» un punto che pur non servendole più per uscire indenne dalla lotta per non retrocedere, sta a dimostrare che la squadra è ben viva sia sul piano atletico che su quello agonistico. I grigi hanno infatti bloccato la manovra savonese, grazie ad un centro campo ben orchestrato dall'inesauribile Colautti, apparso senza dubbio tra i migliori in campo. Inoltre la squadra alessandrina ha contenuto le puntate offensive savonesi grazie all'ottima prova del terzino Rossi e dello stopper Dalle Vedove che hanno bloccato inesorabilmente le due punte savonesi Prati e Giardoni.

E veniamo al Savona: la squadra biancoblu ha disputato una gara non brillante e mostrando di patire notevolmente l'assenza di Furino. Natta, pur non demeritando, non sa dare al gioco quella spinta in avanti che è la prerogativa migliore dell'ex juventino. Buoni per il Savona che Spanio ha disputato una delle migliori partite in maglia biancoblu imbracciando il pallone con pregevolezza per l'attacco che Prati e Giardoni, in giornata negativa, non sono riusciti a sfruttare. In difesa solida, con la complicità di Verdì e Frattini, Zoppelletto e Persenda, quest'ultimo in evidente difficoltà per i frequenti arretramenti del giovane Gorino, apparso elemento assai promettente.

Ed ecco la cronaca. Avvio positivo del Savona che al 2° impegna Moriggi con un tiro di Verdì. Risponde l'Alessandria al 3° con una punizione di Lojaco che Ferrero devia a stento. Al 12° si ripresenta il Savona con un tiro di Giardoni che colpisce l'esterno della rete. A questo punto mister Szekely cambia le carte in tavola e spedisce Ragnoni a marcare Fasce liberando così Colautti a centrocampo.

Il Savona si fa sotto al 43° con un fortissimo tiro cross di Fasce che attraversa tutta la luce della porta. Al secondo tempo punizione di Lojaco al 1° con pronta parata di Ferrero. Il Savona si avventa e all'11° Benigni alza di poco sulla traversa. L'Alessandria cambia nuovamente schieramento e Lojaco viene spostato all'altra sinistra dove è seguito come un'ombra da Natta.

Il quasi dramma per i locali viene sfiorato al 13°: il sudamericano tira infatti una punizione pesante che Ferrero devia in campo d'angolo. Sul tiro dalla bandierina la sfera perviene a Colautti che, con un tiro trasversale coglie in pieno la traversa. Galvanizzati dallo scampato pericolo, gli striscioni vanno nuovamente all'assalto e al 25° hanno la più grossa occasione per passare in vantaggio: Spanio lancia a Prati che, solo davanti al portiere, calca debolmente la palla tra le braccia di Moriggi.

Il Savona tenta ancora qualche sporadico attacco ma il risultato non cambierà più.

## Il Genoa castiga la L'Abulico Livorno

### 3-0 al pericolante Pisa

#### Il Genoa verso la zona tranquillità



Rivara, un mediano che sta confermandosi a uomo-goal.

MARCATORI: Brambilla (G.) al 39° del p.t.; Petrini (G.) al 25° e Rivara (G.) al 39° della ripresa.

GENOA: Grossi; Cacci, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Taccola, Lodi, Petrini, Locatelli, Brambilla.

PISA: De Min; Ripari, Romanini; Mascetti, Gasparoni, Gonfiantini; Manservigi, Rumignani, Braita, Maestri, Galli.

ARBITRO: Carninatti di Milano.

NOTE: Campo ottimo. Spettatori 15 mila. Calci d'angolo sette per il Pisa, quattro per il Genoa. Espulso Locatelli al 24° del secondo tempo. Ammoniti Galli e Rumignani del Pisa per protesta.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 7 maggio

E' stata la partita della sicurezza per il Genoa e ne ha fatto le spese un Pisa generoso, che non s'è voluto battere in difesa, ma ha sempre tentato, con puntate veloci, la via del gol. La formazione genovese è scesa sul suo campo sull'onda del successo estero: il rossoblu, convinto di affrontare un avversario che le contendeva, con i denti e la disperazione dello spauracchio della retrocessione, l'intera posta in palio.

L'urto del rossoblu, schierato da Tabanelli, era, dunque lo stesso che aveva surclassato, all'ultimo momento, l'Alessandria. Mancava solo Petrini, infortunatosi in allenamento, ma sostituito efficacemente da un Ferrini, sempre in buona forma, che si è poi ricambiato, in un avversario che le contendeva, con i denti e la disperazione dello spauracchio della retrocessione, l'intera posta in palio.

L'urto del rossoblu, schierato da Tabanelli, era, dunque lo stesso che aveva surclassato, all'ultimo momento, l'Alessandria. Mancava solo Petrini, infortunatosi in allenamento, ma sostituito efficacemente da un Ferrini, sempre in buona forma, che si è poi ricambiato, in un avversario che le contendeva, con i denti e la disperazione dello spauracchio della retrocessione, l'intera posta in palio.

Il Genoa ha avuto un inizio zoppicante, partecipando nella zona del centro-campo, dove Lodi ha tentato alla ricerca di una posizione esatta e si è dimostrato, spesso, privo di coesione con i suoi compagni e imprevedibile. Lodi si è poi ricambiato, a parte, durante la ripresa.

Questo sfaldamento iniziale del Genoa ha favorito le puntate insidiose dei pisani e si può affermare che soltanto la mancanza di precisione e la debolezza del tiro non hanno permesso agli ospiti di passare in vantaggio. Si è trattato, però, di venti minuti, poi dal

## Verona: dominio ma solo un goal

### I veneti hanno sciupato un rigore

MARCATORE: Nuti, al 39° del primo tempo.

VERONA: Bertola; Depetrini, Tanello; Maderia, Ranghino, Savolito, Segà, Sgarbi, Nuti, Golin, Bonatti.

NOVARA: Lena (Branduardi); Fumagalli, Pogliana; Colombo, Udovitch, Calloni V.; Maloni, Broggi, Milanese, Mascheroni, Bramati.

ARBITRO: Palazzo, di Palermo.

SERVIZIO

VERONA, 7 maggio

Il risultato è striminzito e può trarre in inganno. La partita è stata poco più che modesta, ma il Verona ha dominato dalla ciotola in su: un gol; almeno tre o quattro occasioni scampate più o meno stoltamente, un rigore sprecato e un altro rigore semplicemente colossale negato. Il Verona ha dominato, rappresentando la sostanza del lavoro del gialloblu, il cui portiere non è stato particolarmente impegnato una sola volta. Vuol dire che il Verona non ha esaltato da cima a fondo; i piemontesi hanno completamente deluso. Si è salvato il lucido Calloni, che nei contrasti, nel suggerire

menti e nel rimpatriare gli strappi fin dove era possibile; Lena è stato coraggioso e tempestivo, anche se sfortunato in alcune circostanze: Udovitch (in una volta la metà della ripresa, quando un infortuito l'ha costretto all'altezza destra) si è stuzzato di presidiare robustamente la propria area, ma le reticenze novaresi hanno ballato sovente e prima l'area non ha messo in piedi consistenti e digiuste manovre.

Il Verona, sebbene padrone della situazione, ha accusato scompensi, in alcune circostanze, da dove il gioco nasceva a pezzi e bocconi e in prima linea ha passeggiato più del consentito. Gli spruzzi di Nuti, Segà e Golin; la volontà di Bonatti e le bordate di Sgarbi gli hanno fatto guadagnare la fiducia di un applauso schietto e scroscianti. Eppure il suo margine di sicurezza avrebbe potuto essere dimezzato da un gol di Nuti e Savola (a proposito: inspiegabile e serbatale alcune proiezioni a tutto campo del Verona, che il Verona non ha esaltato da cima a fondo; i piemontesi hanno completamente deluso. Si è salvato il lucido Calloni, che nei contrasti, nel suggerire

## Le coppe della settimana

ROMA, 7 maggio

Programma ridotto, questa settimana per quanto riguarda il calcio internazionale. Soltanto una squadra italiana sarà impegnata. La Fiorentina, infatti, disputerà l'incontro di ritorno della semifinale della Mitropa Cup (gruppo 2) a Budapest: Ungheria-Olanda (Gruppo 5); semifinale Mitropa Cup (gruppo 4): Firenze, Fiorentina-Spartak Trnava (andata 0-2). Incontri amichevoli: Inghilterra-Bulgaria (5 maggio); Nemes-Barcellona a Parigi; Selezione polacca-Anversa a Varsavia.

Sabato 13 maggio: a Istanbul, finale Torneo delle Nazioni: a Tirana, Albania-Jugoslavia (Gruppo 4).

## Con un secco 3-0

### Arezzo a sorpresa batte il Potenza

MARCATORI: Flaborea (A) all'11° e al 45° del p.t.; Benigni (A) al 7° della ripresa.

AREZZO: Maschi; Squaracini, Bonini; Ghelli, Caschini, Mazzei; Flaborea, Casadio, Benvenuto, Zanetti, Ferrarini.

POTENZA: Di Vincenzo; Ciaroni; Zanon; Meciani; Nesti, Acropoli; Veneranda, Cappiello, Pisciari, Carrera, Rospi.

ARBITRO: Canova di Bologna.

SERVIZIO

POTENZA, 7 maggio

Quella che doveva essere la partita più facile del campionato per il Potenza si è rivelata alla fine una sonora sconfitta. La cosa più grave da constatare è che la sconfitta appare meritata; i padroni di casa infatti hanno saputo fare ben poco per ostacolare le folate offensive degli ospiti e questa volta non si trattava che di un modesto vantaggio. Il mister di casa, Mancinelli, oggi, prevedendo evidentemente una facile partita, ha schierato una compagine che, a parte qualche elemento, è apparsa completamente fuori fase.

Ma per farsi un'idea di come l'Arezzo abbia avuto la strada spianata basta descrivere le due, diciamo, azioni e si comprende la causa di questo ennesimo scivolone del Potenza. La prima è avvenuta all'11° quando le squadre

## Nella trasferta di Messina

MESSINA: Rossi; Garbuglia, Benatti; Benfatto, Cavazza, Frasca, Gonnella, Sili, Villa, Piccioni, Fumagalli.

REGGIANA: Bertini II; Lampredi, Giorzi; Strucchi, Grevi, Corni; Corradi, Mazzanti, Buglioni, Volpato, Crippa.

ARBITRO: Valacussa, di Lecce.

SERVIZIO

MESSINA, 7 maggio

Buoni per il Messina che gli avversari di oggi avevano intenzione, almeno così pensiamo, di uscire indenni dal Celeste, senza però andare al di là di un pareggio, perché gli uomini di Volpato a vevano avuto un pizzico di maggiore volontà nel primo tempo potevano aggredire: l'intera posta.

Il Messina, infatti, ha messo in mostra un gioco poco brillante e non è risultato certamente un avversario temibile, anche se nella ripresa, per la verità, il suo gioco è stato più incisivo per l'impegno di Fumagalli e di Frasca.

Forse la preoccupazione di vincere ad ogni costo per non trovarsi impegnati in zona retrocessione, ha appannato le idee degli uomini di Colombo, irrimediabilmente soprattutto nel primo tempo, non soltanto come squadra, ma presi individualmente.

Sullo sfondo prodotto dal Messina non traggono in inganno i dodici calci d'angolo

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Arezzo a sorpresa batte il Potenza

MARCATORI: Flaborea (A) all'11° e al 45° del p.t.; Benigni (A) al 7° della ripresa.

AREZZO: Maschi; Squaracini, Bonini; Ghelli, Caschini, Mazzei; Flaborea, Casadio, Benvenuto, Zanetti, Ferrarini.

POTENZA: Di Vincenzo; Ciaroni; Zanon; Meciani; Nesti, Acropoli; Veneranda, Cappiello, Pisciari, Carrera, Rospi.

ARBITRO: Canova di Bologna.

SERVIZIO

POTENZA, 7 maggio

Quella che doveva essere la partita più facile del campionato per il Potenza si è rivelata alla fine una sonora sconfitta. La cosa più grave da constatare è che la sconfitta appare meritata; i padroni di casa infatti hanno saputo fare ben poco per ostacolare le folate offensive degli ospiti e questa volta non si trattava che di un modesto vantaggio. Il mister di casa, Mancinelli, oggi, prevedendo evidentemente una facile partita, ha schierato una compagine che, a parte qualche elemento, è apparsa completamente fuori fase.

Ma per farsi un'idea di come l'Arezzo abbia avuto la strada spianata basta descrivere le due, diciamo, azioni e si comprende la causa di questo ennesimo scivolone del Potenza. La prima è avvenuta all'11° quando le squadre

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e

## Con un secco 3-0

### Meritato pareggio della Reggiana (0-0)

ottenuti, che essi sono stati più il frutto di svariati dei difensori emiliani, in difficoltà nel controllo della pallone, che di un attacco regio, che il risultato della forza di penetrazione dei locali.

La prima vera azione del Messina l'abbiamo annotata soltanto dopo sessanta minuti di gioco quando, forse rinfanciati per la rima del Reggiano, si spingono a fondo. I messinesi hanno incunato con un colpo di testa e di seguito ad una delle tante mischie in area varesina, delle quali Ribellini e